Birdwatching in città

Consigli per osservare e conoscere i “clandestini in città”, gli uccelli selvatici che si sono adattati a vivere accanto alle nostre abitazioni

Cinciarella alla mangiatoia nel Giardino Ducale

Mangiatoia

Pannello

Boschetto d'Arcadia

Teatro al Parco

Serre del Novecento

Palazzo Ducale

Laghetto o Peschiera

Cancello di Petitot

Fontana del Trianon

Palazzetto Eucherio Sanvitale

Area giochi

Serra degli Aranci

1. Viale centrale (3 corsie divise da 2 filari di ippocastani)
2. Étoile (rotonda di platani e raggi di ippocastani)
3. Viali perimetrali (1 corsia fiancheggiata da tigli)
4. Sale di ippocastani (duplice filare intorno a una radura rettangolare)
5. Quinconce di tigli (8 blocchi da 25 alberi ciascuno)
6. Farnie monumentali

"Osservare gli uccelli": questa è la traduzione letterale del termine inglese *birdwatching*. Una traduzione un po' più estesa rende meglio i valori e i significati di questa pratica: "osservare gli uccelli selvatici nei loro habitat naturali". È una tipica attività di campo che ci conduce necessariamente in natura, all'aria aperta, nei vari ambienti naturali dove vivono gli uccelli selvatici. Ma, come abbiamo visto, anche la città è un ambiente frequentato da molte specie, che qui possono essere avvicinate facilmente, essendo meno timorose dell'uomo.

Il birdwatching urbano può essere praticato in qualsiasi momento e non richiede attrezzature speciali, se non un piccolo binocolo, un manuale da campo, un taccuino e un po' di pazienza per scovare le nostre "prede".

Per cominciare è consigliabile un binocolo non troppo pesante, più luminoso che potente, per esempio un modello 8x30 (dove la prima cifra indica il numero di ingrandimenti e la seconda il diametro della lente d'uscita). Un manuale da campo degli uccelli d'Europa (come *La nuova guida del birdwatcher*, Franco Muzzio Editore) è indispensabile per riconoscere le specie, soprattutto all'inizio; il taccuino serve per ricordare con precisione le specie osservate, annotare i comportamenti, fare uno schizzo degli uccelli avvistati ma non riconosciuti, per poterli identificare con calma a casa.

I parchi del centro storico di Parma e i viali del Lungoparma sono la palestra ideale per muovere i primi passi nel birdwatching, ma anche per un piccolo "safari" quotidiano, mentre ci si reca a scuola o al lavoro.

Durante tutto l'anno si possono fare avvistamenti interessanti, ma due sono le stagioni in cui gli uccelli sono più visibili in città, la primavera e l'inverno.

Da marzo a giugno gli uccelli sono indaffaratissimi nel-

Nido artificiale

l'attività riproduttiva: i parchi risuonano ovunque dei canti dei maschi, mentre le femmine provvedono alla rifinitura dei nidi, in modo che siano pronti ad ospitare le uova da covare. Affacciandosi sul Torrente Parma in aprile e maggio si possono osservare centinaia di uccelli in migrazione verso nord, nel lungo viaggio che li porta ogni anno dai territori africani di svernamento a quelli europei di riproduzione. Dopo la schiusa delle uova, i genitori sono instancabili nel trasportare cibo ai nuovi nati, sempre affamati; quando i giovani sono involati, poi, li si può osservare al seguito degli adulti, che impartiscono loro "lezioni di sopravvivenza".

D'inverno il gelo, il cattivo tempo e il breve periodo di luce giornaliera rendono difficile all'avifauna la ricerca del cibo in quantità sufficiente a superare le fredde e lunghe notti. Per questo risultano particolarmente frequentate le mangiatoie installate dalla LIPU nel Giardino Ducale: semi di girasole, briciole di panettone e altri dolci, arachidi e noci sgusciate, palle di grasso e croste di formaggio attirano una grande quantità e varietà di uccelli. Si ha così la rara opportunità di osservare da vicino specie altrimenti elusive e legate alla vegetazione, agli strati più alti di chiome, in continuo movimento e nascosti tra le foglie.

Con l'aiuto di un binocolo è possibile apprezzare le forme e le differenze tra le specie, non solo in termini di piumaggio, ma anche di strutture corporee. Gli uc-

Mangiatoia nel Giardino Ducale

celli dai becchi tozzi e trituratori sono granivori, quelli dai becchi sottili ed appuntiti insettivori.
Spesso capita di osservare comportamenti curiosi, come quelli competitivi e di intimidazione, frequenti tra i membri della stessa specie, come tra specie diverse. Si scopriranno anche diverse tendenze alla socialità. Passeri e fringuelli capitano quasi sempre in piccoli gruppi, mentre il pettirosso è solitario e territoriale, per cui è raro vederne due alla stessa mangiatoia. Se accade, sarà possibile osservare rituali canori, comportamenti di minaccia ed assistere alle rincorse ed alle scaramucce per definire la gerarchia.